

URBANISTICA

La responsabilità affidata al dirigente comunale, non a un urbanista esterno pagato come consulente di lusso. Il gruppo di tecnici coordinato da Mosè Ricci

Una squadra inedita per la nuova pianificazione della città. Susanna Serafini (architetti): «Lascia perplessi il procedere per compartimenti, come sull'area Italcementi»

Il nuovo Prg sarà firmato da Stelzer

Ecco come sarà formata l'équipe che lo elaborerà

FRANCO GOTTARDI

Forniti gli indirizzi politici, che ieri il sindaco Andreatta ha illustrato ai consiglieri comunali di maggioranza e che domani presenterà alla commissione urbanistica, ora deve essere fatta la squadra chiamata a elaborare il Piano regolatore di Trento. Un passaggio che si preannuncia più complicato del previsto. Quel che è certo è che il Comune non seguirà lo schema classico dell'incarico a un urbanista riconosciuto affidandosi alle sue intuizioni e pagandolo come consulente di lusso. Il sindaco nel suo documento conferma che l'équipe sarà formata da professori universitari, tecnici comunali e rappresentanti degli ordini professionali e che sarà coordinata da un docente dell'ateneo. Il suo nome è già noto da tempo; si tratta del professor **Mosè Ricci**, ordinario di composizione architettonica e urbana. Gli altri tre professori saranno l'architetto **Bruno Zanon**, **Pino Scaglione** e **Davide Genelletti**. Attenzione però, non saranno loro a scrivere materialmente il Piano regolatore, che sarà firmato dall'architetto **Giuliano Stelzer** e dagli altri tre dipendenti comunali che vi ci si dedicheranno a tempo pieno. Gli altri «consulenti», i professori e quattro rappresentanti degli

Ordini professionali di ingegneri, architetti, agronomi e geologi, svolgeranno attività di supporto scientifico e di approfondimento su temi puntuali, attività che svolgeranno gratuitamente e che non dovrà superare il limite dell'apporto professionale. Il sindaco inizialmente pensava a un gruppo da far lavorare assieme in maniera compatta e le proposte inviate agli Ordini prevedevano la retribuzione dei professionisti designati. «Ci siamo trovati - conferma **Antonio Armani**, presidente degli ingegneri - di fronte a ipotesi di collaborazione che avrebbero investito gli Ordini di un ruolo che non hanno. Noi possiamo fare convegni, condividere o criticare le linee di indirizzo, ma non svolgere attività professionale. Abbiamo risposto che questo potevamo fare e mi auguro che lo stesso valga anche per i docenti universitari. Se c'è anche solo il dubbio che questo impegno possa ledere l'interesse di un professionista ci ritireremo subito». Sulla stessa lunghezza d'onda anche la presidente dell'Ordine degli architetti, **Susanna Serafini**: «Noi saremo presenti nel gruppo di lavoro per fare attività di controllo ma anche di proposta nell'ambito di un processo incrementale, per cui si potrà indicare ad esempio la necessità di affidare a professionisti esterni studi specifici o organizzare concorsi di progettazione



Aperto ieri sera, con la presentazione delle linee guida alla maggioranza del centrosinistra autonomista, il confronto sul nuovo Piano regolatore della città capoluogo. Il sindaco Andreatta ha illustrato le 23 cartelle che ispireranno il lavoro dei prossimi mesi e venerdì farà altrettanto davanti alla Commissione urbanistica, prima della discussione in Consiglio comunale. A fianco, una veduta di Trento

per particolari aree». Il tutto partendo da capisaldi indicati dal Comune e da uno screening sulla situazione attuale. Ciò che preoccupa Serafini sono però le fughe in avanti a cui si assiste in questo periodo: «Lascia perplessi che si stia già procedendo per compartimenti, ad esempio pianificando separatamente quello che si

vuol fare sull'area Italcementi. Speriamo ci sia modo di recuperare una visione complessiva». Va insomma trovata per questo Prg la giusta formula in uno schema decisamente innovativo e sperimentale. «Il nostro compito come Università sarà proprio quello di portare innovazione dentro le scelte del piano -

confirma il professor **Mosè Ricci** - e lo faremo anche incaricando qualche nostro dottorando di fare approfondimenti specifici. Sarà un'occasione importante anche per loro di sperimentare sul campo quello che hanno imparato. È una formula decisamente nuova per elaborare un Prg, speriamo che possa funzionare al meglio».



Alberto Pattini, capogruppo del Patt in Consiglio comunale a Trento

NUOVO PRG

Il capogruppo del Patt condivide: «Bene puntare sulla bellezza»

Pattini: «Bravo, sindaco. Meriti 9+»

«Ma io al sindaco darei un 9 più» dice **Alberto Pattini**, capogruppo del Patt «sapete che se c'è qualcosa che non va, non glielo mando a dire. Ma sul Prg il sindaco ha tutto il mio appoggio». Pattini interviene alle linee guida-23 pagine che l'Adige ha anticipato nell'edizione di martedì - che il sindaco Andreatta ieri sera ha illustrato alla maggioranza di centrosinistra autonomista. «L'aspetto fondamentale è il richiamo alla bellezza come principio ispiratore. È quanto ho sempre personalmente proposto» commenta Pattini «perché l'idea di bellezza produce affetti e identità territoriale. Quello della bellezza è un approccio al

nuovo Prg che fa la differenza. Condivido totalmente l'approccio». Per il capogruppo autonomista, è altrettanto importante la salvaguardia del territorio, il dare fiato alla possibilità di incrementare in altezza gli edifici: «È una scelta» ricorda «già avviata con il Prg del 2004, con il risultato che ha prodotto 850 innalzamenti e ampliamenti di sottotetti, comportando un grande risparmio nel consumo del suolo». Convincente è anche il fatto che il sindaco, con le linee guida, operi quella che Pattini chiama «ripulitura del Prg». «Ha preso atto, questione che il Patt aveva sollevato più volte, che i grandi sogni del Prg

esistente, come il boulevard e l'interramento della ferrovia, non sono più realizzabili. Non tanto perché sbagliati in sé, ma perché la crisi economica li ha vanificati». E all'insegna della riduzione di consumo di territorio va anche «l'indicazione di intervenire sui capannoni vuoti nelle aree produttive, che possono essere utilizzati per altri scopi. È una casa da fare anche perché» considera il capogruppo del Patt «così costano un sacco di Imis ai proprietari. Non siamo come in Veneto, ma anche da noi il tema del riuso è fondamentale». E coerente con il risparmio di nuove aree è, per Pattini, «la previsione di concedere la edificazione

di lotti vicini ad edifici, per consentirne l'ampliamento. Vale soprattutto per l'arcipelago delle circoscrizioni, più che per la città consolidata. E anche un modo per garantire l'effetto paese e il mantenimento della residenza dei figli». Altrettanto importante è l'obiettivo di favorire l'agricoltura: «Trento deve diventare un marchio di qualità per i produttori agricoli». Puntì critici? «Suggerisco al sindaco» dice Pattini «di prevedere nella équipe del piano, accanto a ingegneri, architetti, agronomi e geologi, anche un esteta, una figura coerente con la ricerca della bellezza cui il sindaco richiama». **Do. S.**

TRENTO

Bonus comunale e provinciale cumulabili: ok della Commissione

Volumi «doppi» per i sottotetti

Via libera, ieri sera, della Commissione consiliare per l'urbanistica, lavori pubblici e mobilità, al progetto preliminare di ampliamento e riqualificazione della scuola media «Fogazzaro» di Mattarello. Un intervento, atteso, 3,5 milioni di euro di costo, che sarà sottoposto all'attenzione del Consiglio comunale nella prossima seduta. Dalla Commissione, presieduta da **Emanuele Lombardo**, è arrivata la richiesta di realizzare un'aula magna di dimensioni più grandi, con una impostazione modulare che ne garantisca un uso polifunzionale. Importante il secondo punto all'ordine del giorno, che riguarda un particolare intervento edilizio, la sopraelevazione di un edificio in via Barbacovi, ma ha una valenza generale. Il tema è quello dei sottotetti. Il Prg (articolo 87) garantisce la possibilità di ristrutturare e incrementare i volumi, idem l'articolo 86 della legge urbanistica provinciale,

che concede bonus volumetrici legati alla riqualificazione energetica degli edifici. La domanda posta dall'impresa di costruzioni interessata: sono cumulabili i due bonus? Perché, se è così, l'altezza raggiunta permetterebbe di realizzare un solaio e di ampliare notevolmente la superficie abitabile. L'Amministrazione comunale (assessore all'urbanistica **Paolo Biasioli**) ha «girato» il quesito alla Provincia, che ha risposto «sì». Le due norme non si escludono, i due bonus sono cumulabili. La Commissione consiliare, ieri sera, a sua volta (10 sì e due astensioni) ha dato il proprio assenso. Via libera anche al recepimento, passaggio scontato, di due sentenze della giustizia amministrativa. Si tratta di sentenze che avevano annullato una paio di previsioni urbanistiche fissate con variante al Prg del 2008, una relativa ad una possibilità edificatoria in zona Novaline, a Mattarello, l'altra ad

una zona residenziale sull'Argentario. I ricorsi erano stati accolti, ma le sentenze non erano poi state appellate. Di fatto, la Commissione (e lo stesso dovrà fare il Consiglio comunale) ha recepito il contenuto delle due sentenze. All'assessore alla mobilità, **Paolo Biasioli**, la Commissione ha quindi chiesto di fare le opportune verifiche (numeri, frequenze e possibili soluzioni) sulla proposta, fatta dalla Lega Nord e rilanciata da **Andrea Merler** (Civica Trentina) di estendere il servizio urbano di trasporto (linea A) all'aeroporto G. Caproni. Rinvitato, invece, il confronto sull'ipotesi preliminare di deroga chiesta da Trento Frutta: la richiesta è di ridimensionare gli spazi previsti per gli uffici (da 8.918 a 4.058 m²) e di poter invece realizzare un nuovo spazio magazzino in luogo di una vasca di stabilizzazione (depuratore) dismessa, ricavando un volume di 2.400 metri m³. **Do. S.**



La scuola media di Mattarello: via libera al progetto di ampliamento